

**ENTI LOCALI** ■ Operazione realizzata in Campania con Federfarma

# Deutsche Bank acquista i crediti di mille farmacie

**MILANO** ■ L'unione fa la forza. Così mille farmacie della Campania, tutte rappresentate da Federfarma, si sono messe insieme per cedere *pro soluto* i crediti vantati nei confronti delle Asl per un totale di 400 milioni di euro. L'acquirente di questo "pacchetto" è **Deutsche Bank**, che — secondo le indiscrezioni raccolte dal «Sole-24 Ore» sul mercato — ha ricevuto proprio in questi giorni il mandato per effettuare l'operazione. La banca tedesca si prepara dunque a realizzare una nuova acquisizione *pro soluto* di crediti sanitari della Campania, coin-

volgendo per la prima volta le farmacie. E confermando, per l'ennesima volta, che il "banchetto" del maxi-debito delle Asl continua.

Questa operazione, come le molteplici altre cessioni *pro soluto* e le varie cartolarizzazioni sanitarie, nasce da un problema noto: quello dei debiti delle Asl. Si tratta di una montagna che in Italia ammonta a circa 4-5 miliardi di euro, sulla quale grava il problema dei lunghi ritardi nei pagamenti. Le Asl onorano infatti le fatture nei confronti dei loro fornitori (le aziende farmaceutiche, ma anche le farmacie o le imprese

che erogano servizi di vario genere negli ospedali) con enormi ritardi: a volte fino a due anni. Ed è proprio su questo problema che si è inserita la finanza: sia con la tecnica della cartolarizzazione, sia con le più semplici cessioni *pro soluto*.

La prima Regione in cui è stato possibile cartolarizzare o cedere in modo sistematico i crediti Asl è stato il Lazio. La Regione ha infatti adottato a fine 2003 una delibera (la numero 1329), che ha aperto la strada agli accordi-quadro con le associazioni di categoria dei fornitori. Questo ha reso possibili le "transazioni" tra i forniri-

(rappresentati dalle loro associazioni), le Asl e la Regione: da un lato i fornitori rinunciano agli interessi di mora e alle azioni legali, ma come contropartita ottengono il fatto che la Regione viene delegata dalle Asl a pagarli. Il vecchio credito illiquido e poco certo viene così trasformato in uno certo e liquido: quindi vendibile *pro soluto* a una banca oppure cartolarizzabile.

Nel 2004 anche la regione Campania si è mossa, adottando la delibera numero 1573. Questo ha permesso ai vari fornitori delle Asl campane di realizzare diverse cessioni pro so-



Una farmacia di Napoli  
(Imagoeconomica)

credito verso la Regione (che ha rating pari ad A-/A3). A quel punto potrà essere ceduto *pro soluto* a Deutsche Bank.

La logica di questa operazione è a questo punto chiara. Da un lato le farmacie monetizzano immediatamente i crediti che avevano ormai ritardi storici, risolvendo in un colpo anche tutte le pendenze che avevano ancora in corso. Dall'altro Deutsche Bank prosegue un business, che in Campania è già arrivato al quarto mandato. E la Regione contribuisce a rendere più efficiente il sistema sanitario.

luto. Ora Deutsche Bank, come detto, ha ottenuto un nuovo mandato: acquisire i crediti vantati da mille farmacie aderenti a Federfarma per 400 milioni. L'operazione — secondo le indiscrezioni di mercato — prevede passaggi precisi. In un primo momento le farmacie e le Asl dovranno definire

gli importi esatti dei loro crediti, per poi rinegoziarne i termini di pagamento in sette anni con rimborso diviso in 14 rate semestrali costanti. Poi le Asl delegheranno la Regione Campania ad effettuare il rimborso del debito alle farmacie. Il credito nei confronti delle Asl verrà dunque trasformato in un